

Per voi poeti d'Italia, lo Strega Poesia

di Mariarosa Mancuso (*Il Foglio*, 23/03/23)

<https://www.ilfoglio.it/cultura/2023/03/23/news/per-voi-poeti-d-italia-lo-strega-poesia-ma-le-vette-del-sublime-possono-attendere--5092589/>

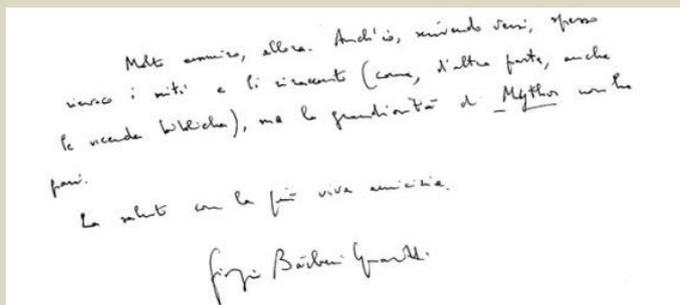
Alla giornalista Mariarosa Mancuso
e per conoscenza al direttore del quotidiano *Il Foglio*
dottor Claudio Cerasa

Cominciamo con il dire, alla firma storica de “Il Foglio”, usurata probabilmente dal tempo e dalla routine, Mariarosa Mancuso, che il codice che identifica il titolo di un libro o la sua edizione, è ISBN (International Standard Book Number), non IBSN, come lei scrive, per deprecabile fretta o per giustificabile disgrafia...

In secondo luogo, entrando in *medias res*, le facciamo notare che i nomi “mai sentiti” e le case editrici “mai sentite”, non sono immeritevoli di considerazione solo per il fatto di essere sconosciuti o ignorati, mentre tanti autori conosciuti e troppe case editrici ben note sono palesemente indegni per la scarsa qualità che li contraddistingue e per la sfacciata adesione al contemporaneo “mercato perenne” ed al suo ininterrotto vociare da bancarelle di paccottiglia.

Che sensibilità esprime chi “con sollievo” si imbatte in un nome conosciuto, come magari quello riportato di Aldo Nove, e ironizza senza cognizione di causa sulla “sconosciuta” Valentina Editrice e sul titolo del libro che questa presenta allo Strega “Nel segno che l’artefice ha pensato”, grossolanamente interpretato con voce ignorante? Sì, “ignorante”, perché si può essere sicuri che l’autrice del supponente articolo di puro costume, cui ci riferiamo, NON HA SFOGLIATO UNA SOLA PAGINA del volume al quale allude, e che dunque “ignora” del tutto. Diversamente si sarebbe resa conto che fra i 101 impeccabili sonetti (leggerli per credere) di Amato Maria Bernabei (estensore della presente), scritti in onore di Shakespeare, e il farraginoso affastellamento degli innumerevoli “stonetti” di Aldo Nove, verseggiatore che presume solo in base alla quantità di aver superato Petrarca, c’è veramente un abisso!

Che poi una “firma storica” de *Il Foglio* non conosca l’autore del poema epico-drammatico *Mythos* (10.000 versi in terzine dantesche), pubblicato dalla Marsilio nel 2006 e per il quale **Giorgio Bàrberi Squarotti** ebbe a



scrivere di suo pugno «**la grandiosità di *Mythos* non ha pari**», rilevando anche la perfezione delle terzine incatenate, dipende solo dal suo dubbio bagaglio di conoscenze¹, come dalla convinzione, facilmente deducibile da quello che “scrive”, che lo spessore dell’arte discende (e non faccio uso del congiuntivo “discenda” perché parlo di realtà, di certezza, non di eventualità) più dalla visibilità dei

prodotti che dalla loro sostanza.

¹ Bagaglio che naturalmente non include il Premio torinese “I Murazzi 2022” per la poesia edita, vinto con la silloge *Il vetro di Narciso*, pubblicato dalla Valentina Editrice di Padova, la cui prefazione di Stefano Valentini (l’Editore) meritò la vittoria nella XVIII edizione del Premio Nazionale Città di Forlì 2021.

IL PREMIO I MURAZZI A ERNESTO FERRERO
Sabato 11 giugno, con inizio alle 15,30, al Circolo dei Lettori scrittore Ernesto Ferrero riceverà il Premio alla carriera de “I Murazzi” e terrà una “Magnificazione della Letteratura” davanti al pubblico e agli altri scrittori premiati, tra cui primeggiano i poeti Milo De Angelis, Francesca Del Moro e Amato Maria Bernabei

È per questo genere di convincimenti che il Premio Strega Poesia è stato assegnato a Vivian Lamarque (Mondadori, naturalmente), non certo per le decine di componimenti da asilo infantile che la sua silloge presenta. Esempio quello che subito riporto:

Poesie ferroviarie

*C'è una stazione
e c'è un orario
torna ti prego
leggi l'orario!*²

Ma forse ancor più significativo è quello seguente:

Filastrocca della gallina

ai 7 cuginetti dietro al cancello

Tanti tanti anni fa

lo zio Umberto e la zia Tina

avevano una gallina

(al singolare per far rima).

Trovare le loro tiepide uova (zii che facevano uova?..)

oggi qua domani là

era la sua (sua? di chi?)

estiva felicità.

Oggi, quando lascia (chi è che lascia?)

una poesia qua e domani

là, che sia lei

quella dispersiva gallina

dello zio Umberto

e della zia Tina?

Versi di grandissimo spessore (e dalla grammatica straordinaria, ma solo per la pura asineria da ridere o da piangere...) che danno evidentemente un "gran sollievo", in quanto scritti da una conosciutissima, celebre "penna" (come in senso figurato si diceva una volta).

Risparmi dunque le facili e sprovvedute ironie da saputona, perfino offensive nei confronti di un serio, benché piccolo, editore, gentile signora Mancuso, e riservi l'epiteto alquanto sarcastico di "miglior fabbro" ai "ferracavalli" dall'illustre marchio che pubblicano legature scandalose spacciate per capolavori. E soprattutto, se può, eviti le voci anglofone e dica in buon italiano magari 'revisione redazionale' in luogo di *editing*.

Infine, gentile signora Mancuso, legga i libri prima di parlarne: chi cammina ad occhi bendati facilmente sbatte!

Amato Maria Bernabei

Comunico che questa fondata lamentela sarà anche pubblicata sul mio sito personale odanteobenigni.it

² <https://www.fsnews.it/it/eventi/libri/2023/10/12/vivian-lamarque-premio-strega-poesia-intervista--.html>